



4

Raccomandazioni 2000 dell'UFFT

**Offerte di formazione
transitoria
tra scuola dell'obbligo e
formazione professionale**



**1 Forma-
zione
PROFESIONALE**
2
3

Soluzioni per consentire una formazione professionale a
giovani che presentano difficoltà scolastiche o linguistiche

Impressum

Editore: Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia UFFT
Effingerstrasse 27, 3003 Berna

Redazione: Gilbert Ambühl

Allestimento: UFFT

Stampa: EDMZ, settembre 2000

EDMZ 9.2000 500 (I) 10 V 43556

Indice

In sintesi	4
1 Principi e obiettivi	5
1.1 Introduzione	5
1.2 Scopo delle raccomandazioni	5
1.3 Obiettivi formativi	6
2 Utenza	7
2.1 Utenti	7
2.2 Condizioni d'ammissione	7
3 Insegnamento	8
3.1 Dimensione	8
3.2 Contenuto e obiettivo dell'insegnamento	8
3.3 Valutazione delle prestazioni e attestato finale	10
3.4 Consulenza e assistenza	10
4 Condizioni generali e organizzazione	11
4.1 Organizzazione dell'insegnamento	11
4.2 Materiali e sussidi didattici	11
4.3 Requisiti degli insegnanti e formazione dei formatori.....	11
4.4 Sorveglianza e garanzia di qualità	12
4.5 Organo responsabile e finanziamento	12
5 Disposizioni finali	13
5.1 Destinatari delle raccomandazioni	13
5.2 Punti-cerniera col mercato dei posti d'apprendistato e il mercato del lavoro	13
6 Allegati	15
6.1 Estratto del manuale dell'UFFT: contributi federali alla formazione professionale	15
6.2 Lista delle basi legali	17
6.3 Lista degli indirizzi per richiedere ulteriore documentazione	18

In sintesi

Principi, obiettivi e utenza

Le presenti raccomandazioni contengono delle direttive inerenti offerte di formazione transitoria tra la scuola dell'obbligo e l'accesso al livello secondario II per giovani fra i 15 e i 21 anni che non possono accedere direttamente ad una formazione professionale. Vengono presi in considerazione soprattutto gli immigrati e i giovani che presentano deficit scolastici o difficoltà.

Temi delle raccomandazioni sono l'ammissione alle offerte formative, gli obiettivi, la dimensione e i contenuti dell'insegnamento, i requisiti dei formatori, le questioni organizzative, gli organi responsabili e il finanziamento.

Le raccomandazioni servono anche da base per la concessione di contributi federali alle offerte di formazione transitoria.

Insegnamento e organizzazione

Si propone la suddivisione delle offerte di formazione secondo due orientamenti: uno stimola soprattutto le capacità teoriche e intellettuali e l'altro incentiva piuttosto le abilità pratiche.

In tutte le offerte di formazione si dà grande importanza a sufficienti conoscenze della lingua nazionale parlata nella regione, alle competenze sociali e metodologiche nonché alla concreta preparazione e pianificazione delle ulteriori tappe della formazione professionale. L'obiettivo prioritario consiste nell'integrazione più rapida possibile dei giovani in una normale formazione professionale, adeguata alle loro potenzialità.

I programmi di formazione debbono peraltro essere flessibili e limitarsi ad una durata massima di due anni.

L'organizzazione delle offerte di formazione transitoria compete ai Cantoni, sulla base di queste raccomandazioni.

1 Principi e obiettivi

1.1 Introduzione

Nel 1992 l'UFIAML aveva pubblicato delle raccomandazioni per l'integrazione scolastica dei giovani di lingua straniera nel nostro sistema di formazione professionale. Allora ci si chiedeva soprattutto come i giovani che arrivavano in Svizzera provenendo da paesi con altri sistemi formativi potessero venir integrati nelle nostre strutture di formazione professionale.

Negli ultimi anni per questi giovani la situazione s'è aggravata. Ciò è imputabile in primo luogo all'evoluzione sociale ed economica, che va via via comportando una crescente tensione sul mercato della formazione professionale. Tra l'altro mancano sempre più posti d'apprendistato per i giovani che non riescono, o non riescono ancora, a soddisfare sotto ogni aspetto le elevate esigenze dell'odierno mercato del lavoro. Da molto tempo ormai, il gruppo destinatario preso in considerazione dalle raccomandazioni dell'UFIAML del 1992 non è più l'unico ad essere toccato da questa evoluzione. Adesso ad aver problemi a trovare un posto d'apprendistato adeguato alle proprie potenzialità è un gran numero di giovani con deficit linguistici e formativi più o meno grandi e difficoltà d'apprendimento di tutti i tipi.

Per questo motivo, le raccomandazioni 2000 dell'UFFT si rivolgono ad un gruppo destinatario assai più ampio, essendo a favore di tutti i giovani che - indipendentemente dalla loro origine - presentano difficoltà scolastiche o linguistiche al momento del passaggio dal livello secondario I alla formazione professionale.

1.2 Scopo delle raccomandazioni

Queste raccomandazioni hanno anzitutto la funzione di definire le condizioni generali per le offerte di formazione transitoria tra la scuola dell'obbligo e l'ingresso nella formazione professionale sostenute dalla Confederazione.

Esse forniscono inoltre indicazioni su come si possa migliorare l'integrazione nella formazione professionale del gruppo destinatario precedentemente citato. A questo proposito, ai competenti servizi cantonali si raccomanda in particolare quanto segue:

- Per quanto possibile, i giovani vanno integrati in formazioni professionali regolari, se necessario con uno specifico sostegno supplementare nei campi in cui essi presentano dei deficit.
- Le offerte di formazione transitoria devono situarsi all'interno delle strutture cantonali, se possibile a livello secondario II.
- Le offerte di formazione transitoria servono da preparazione ad una formazione professionale. Non sono affatto pensate per giovani poco interessati e poco motivati ad un'ulteriore formazione.

- Nelle aziende di tirocinio e nelle scuole professionali va promossa la comprensione e la sensibilità per la situazione dei giovani in questione. I loro deficit quanto a contenuti formativi e a padronanza della lingua nazionale parlata nella regione sono spesso compensati da particolari competenze di cui essi sono dotati: conoscenze di lingue, culture e mentalità di altri paesi, che possono essere presi in considerazione quali partner commerciali dell'azienda di tirocinio, o particolari capacità e conoscenze pratiche o sociali. Queste e analoghe competenze dovrebbero essere tenute presenti nell'assegnazione dei posti di tirocinio, essendo almeno altrettanto importanti per svolgere adeguatamente determinati compiti.

Queste raccomandazioni contribuiscono a:

- Definire la politica e la legislazione federale in materia di formazione per quanto riguarda il punto-cerniera tra scuola dell'obbligo e livello secondario II. Esse servono da base per le disposizioni cantonali.
- Sensibilizzare tutti i destinatari delle raccomandazioni stesse alle preoccupazioni e ai bisogni dell'utenza.
- Elaborare e proporre un'offerta di formazione quantitativamente e qualitativamente soddisfacente. Vanno offerti tipi e modelli di formazione diversi, adatti ai bisogni dell'utenza. Vanno tenute presenti le differenti situazioni cantonali e vanno utilizzate le strutture e le offerte già esistenti creandone, se necessario, di nuove.
- Riconoscere in modo vincolante e promuovere le citate offerte di formazione.
- Garantire e favorire la qualità delle offerte formative con condizioni generali ottimali e con una formazione e un aggiornamento a carattere globale dei formatori.
- Assicurare delle condizioni generali in vista dei contributi della Confederazione e dei Cantoni alle offerte di formazione transitoria.

1.3 Obiettivi formativi

Il principale obiettivo delle offerte di formazione è costituito dall'integrazione scolastica e socioculturale nella nostra società. Rientra in questo il porre in grado di seguire una formazione professionale o di svolgere un'attività lavorativa. L'intento primario è di creare delle premesse favorevoli per la riuscita di una formazione professionale secondo il modello svizzero che corrisponda alle potenzialità del giovane o della giovane.

A questo scopo, la maturità intellettuale e psichica dei giovani, i loro rapporti interpersonali e le loro conoscenze scolastiche e linguistiche dovrebbero raggiungere un livello tale da consentire la riuscita della formazione professionale scelta e l'integrazione nel processo del lavoro.

2 Utenza

2.1 Utenti

- Giovani esonerati dall'obbligo scolastico che non sono ancora in condizione di seguire una formazione professionale (per esempio a causa di deficit formativi, difficoltà scolastiche, immaturità intellettuale e psichica, insufficiente conoscenza della lingua nazionale parlata nella regione, ecc.). Particolarmente interessati sono i giovani di altra lingua e cultura d'origine, che arrivano in Svizzera a seguito del ricongiungimento familiare.
- Meritano particolare attenzione i giovani stranieri con un incerto statuto di soggiorno (richiedenti l'asilo, profughi a causa di conflitti bellici, persone accolte in via provvisoria, ecc.). Sebbene per questo gruppo di giovani l'obiettivo non sia la loro integrazione personale e sociale, una formazione in Svizzera significa comunque tanto un modo intelligente di occuparli quanto una buona premessa per la loro vita professionale una volta che saranno tornati nel paese d'origine, questo anche nel segno di un'auspicata collaborazione allo sviluppo.

2.2 Condizioni d'ammissione

Vengono ammessi i giovani esonerati dall'obbligo scolastico che hanno meno di 21 anni, che si propongono una formazione professionale e che a causa di deficit linguistici e/o formativi o di immaturità intellettuale e psichica non sono ancora in condizione di intraprendere in Svizzera una formazione professionale corrispondente al loro potenziale. Le prospettive di concludere una formazione professionale dovrebbero considerevolmente migliorare grazie ad un'offerta di formazione in linea con queste raccomandazioni.

Per i giovani di nazionalità straniera la precedenza nell'ammissione viene data a quelli in possesso d'un permesso di soggiorno B o C. Vengono tenuti in considerazione anche giovani con un altro statuto di soggiorno (per esempio richiedenti l'asilo, profughi a causa di conflitti bellici, ecc.).

Prima dell'ammissione ad un'offerta di formazione si deve svolgere un colloquio preparatorio con i giovani e il loro rappresentante legale. Nel corso dell'incontro va in particolare chiarito quale sia la misura formativa più idonea. Per questo chiarimento attitudinale si possono organizzare anche dei test.

3 Insegnamento

3.1 Dimensione

a) offerte a orientamento prevalentemente scolastico (corsi d'integrazione)¹

L'offerta di formazione può durare da due a quattro semestri. Il semestre comprende di regola 20 settimane scolastiche. Il numero settimanale delle lezioni va da 28 a 36 (includendo gli stage d'inserimento professionale, le settimane di studio, gli apprendistati di prova, ecc.).

Se la formazione si estende oltre i due semestri, ci si deve assicurare che essa si componga in parte anche di attività pratiche.

b) offerte a orientamento prevalentemente pratico (pretirocini, classi aziendali)

L'offerta di formazione si estende per almeno un anno, e non meno del 60% della sua durata è dedicato a lavori pratici² attinenti il campo professionale prescelto. Se si tratta di un'offerta di formazione interamente realizzata da un'unica istituzione di formazione, l'anno comprende di regola 40 settimane scolastiche, e il numero settimanale delle lezioni va da 38 a 40 (includendo le settimane di studio, gli apprendistati di prova, ecc.). Se invece una parte della formazione si svolge in un'azienda di tirocinio (per esempio nel caso dei pretirocini), il numero delle lezioni si riduce al massimo al 40% (rispettivamente da 15 a 16 lezioni la settimana) di quanto indicato precedentemente.

Onde consentire un'integrazione il più rapida possibile, si consiglia ai Cantoni di integrare i giovani che arrivano nel corso del semestre in adeguate offerte di formazione, scolastiche o pratiche, già esistenti o di proporre dei corsi intensivi studiati appositamente per loro.

3.2 Contenuto e obiettivo dell'insegnamento

Ambito "Conoscenza della lingua regionale"

(per tutte le offerte)

Punto centrale è l'insegnamento della lingua nazionale parlata nella regione (italiano, tedesco, francese). Nell'insegnamento di tutte le materie vanno tenute presenti le particolarità che si verificano trasmettendo queste lingue ad allievi di lingua straniera.

¹ Oltre ai corsi d'integrazione, nella maggior parte dei Cantoni ci sono altre offerte prevalentemente scolastiche, con varie designazioni quali "Decimo anno scolastico", "Classe di preparazione professionale" o altre ancora. Inoltre vengono pure offerte misure formative che preparano a impegnative formazioni professionali. Poiché la Confederazione, secondo le basi legali in vigore, non ha alcuna competenza di stabilire delle regole per queste categorie e di partecipare al finanziamento, esse attualmente non sono oggetto di queste raccomandazioni. In base alla nuova Legge federale sulla formazione professionale, si dovrà appurare l'ambito di validità delle presenti raccomandazioni.

² Si veda in appendice la definizione dei lavori pratici.

Osservazioni generali

Conclusa la scuola dell'obbligo, i giovani devono avere la possibilità o di proseguire la loro formazione a livello secondario II o di entrare direttamente nel mercato del lavoro. In entrambi i casi è particolarmente importante che essi padroneggino la lingua regionale.

Nella materia "lingua" i punti chiave sono l'acquisizione della lingua di tutti i giorni e l'acquisizione della lingua scolastica. Quest'ultima è particolarmente importante per poter continuare con successo la formazione.

Oltre alla lezione di lingua in senso stretto, i contenuti didattici delle materie professionali e della cultura generale si prestano in modo eccellente per trasmettere la lingua scolastica.

Ambito "Cultura generale"

Primo punto chiave

per tutte le offerte

Per conseguire buoni risultati nella formazione professionale è importante che i giovani possano organizzare in modo produttivo la vita quotidiana nel loro ambiente di vita. A questo proposito gli ambiti che entrano particolarmente in gioco sono la formazione, il lavoro, la famiglia.

Secondo punto chiave

per le offerte a orientamento prevalentemente scolastico

Le conoscenze dei giovani in matematica, storia, scienze, lingue straniere e lavori pratici sono determinanti per il loro futuro professionale.

per le offerte a orientamento prevalentemente pratico

Abilità pratiche quali il lavoro manuale con diversi materiali, il disegno tecnico e a mano libera, la cucina, l'economia domestica, la cura del corpo e della salute sono di grande importanza.

Osservazioni generali

I confini tra lezione di lingua e cultura generale sono fluidi. In entrambi i casi, la differenza di livello interna al gruppo di allievi costituisce una particolare sfida. Vanno introdotti sempre più metodi didattici quali la lezione/laboratorio o la lezione/progetto. Consigli e suggerimenti sull'organizzazione del tempo libero, pasti in comune, settimane di studio e forme analoghe possono contribuire molto all'integrazione sociale.

L'orientamento professionale e la preparazione alla scelta professionale si devono includere nella cultura generale. Le allieve e gli allievi dovrebbero imparare ad autovalutarsi e a conoscere com'è strutturata in Svizzera la formazione professionale, affinché siano in grado, in stretta collaborazione con i responsabili dell'educazione, gli insegnanti e gli orientatori professionali, di attuare una scelta professionale. Gli insegnanti aiuteranno nell'organizzazione di apprendistati di prova e accompagneranno i giovani nella ricerca di un posto d'apprendistato.

I contatti con i responsabili della formazione sia a livello aziendale che scolastico dovrebbero di regola essere stabiliti dagli insegnanti, in modo che le informazioni sull'evoluzione scolastica e la qualificazione dei giovani si situino ad un livello il più efficiente e obiettivo possibile. Si raccomanda di seguire con un'assistenza di supporto i giovani del primo anno di formazione.

L'attività sportiva e la promozione delle capacità creative e musicali sono parte integrante di tutte le offerte di formazione.

Nel quadro delle offerte di formazione, ai giovani con particolari difficoltà d'apprendimento, quali l'analfabetismo funzionale, la discalcolia, la dislessia, ecc., deve essere prestato un particolare sostegno mediante il competente intervento di specialisti.

3.3 Valutazione delle prestazioni e attestato finale

I giovani dovrebbero essere integrati al più alto livello loro possibile nel sistema di formazione professionale svizzero o nel mondo del lavoro svizzero. Si rende perciò necessaria una valutazione che esprima fedelmente la situazione dell'interessato.

Le prestazioni delle/dei partecipanti sono oggetto di un rapporto redatto due volte all'anno ed eventualmente di una pagella. Sia l'uno che l'altra vanno discussi con i giovani. In generale, ma particolarmente in caso di rientro nel paese d'origine, l'attestato deve essere riconoscibile come documento statale (con stemmi cantonali, timbri, ecc.).

Tutti i giovani nel corso dell'offerta di formazione transitoria preparano una documentazione individuale sulle conoscenze e le competenze acquisite. Raccolgono i loro precedenti attestati, corredandoli possibilmente di una traduzione in italiano. Compilano un portfolio linguistico. Documentano anche i lavori finali redatti nell'ambito dell'offerta di formazione transitoria e presentano attestazioni sulle attività svolte regolarmente nel tempo libero. I giovani vengono incoraggiati a continuare questa documentazione anche a formazione conclusa.

3.4 Consulenza e assistenza

Durante e dopo la formazione, e coinvolgendo se possibile il loro rappresentante legale, le allieve e gli allievi vanno seguiti da parte degli insegnanti. Oltre un'assistenza nelle questioni relative alla formazione professionale, va assicurata loro una consulenza per quanto riguarda l'integrazione sociale in Svizzera.

La consulenza in materia di scelta professionale deve svolgersi in collaborazione con i responsabili dell'orientamento professionale.

Se l'impegno necessario supera la competenza specifica e le possibilità dell'istituzione formativa, essa è tenuta a prestare al giovane in cerca di consiglio un'assistenza più ampia, facendo capo a specialisti operanti all'interno delle strutture di consulenza esistenti a livello locale.

4 Condizioni generali e organizzazione

4.1 Organizzazione dell'insegnamento

L'organizzazione dell'offerta formativa deve essere concepita in maniera flessibile, in modo da tener conto della diversità d'origine e di conoscenze preliminari dei giovani. I programmi vanno strutturati in modo tale che sia possibile accogliere nuovi giovani fino alla fine del primo semestre.

Nel caso delle offerte a orientamento prevalentemente scolastico si dovrebbe lavorare, se possibile, in gruppi d'apprendimento di vario livello, garantendo comunque la permeabilità tra le singole materie.

Nella parte scolastica di tutte le offerte di formazione, i gruppi sono di regola composti da 10-15 giovani. Il numero ideale è piuttosto di 15. Se lo si supera, si può impiegare un insegnante supplementare, come assistente a tempo parziale.

Gli spazi a disposizione vanno allestiti in modo tale da consentire anche una lezione con forme ampliate d'insegnamento e d'apprendimento (laboratori e progetti didattici, animazioni, ecc.).

4.2 Materiali e sussidi didattici

Gli istituti scolastici che attuano le misure di formazione dispongono di infrastrutture scolastiche, materiali e sussidi didattici in misura almeno corrispondente al consueto standard locale.

4.3 Requisiti degli insegnanti e formazione dei formatori

Gli insegnanti dispongono di una formazione pedagogica di base. Si deve tendere ad una qualificazione complementare nel campo della pedagogia interculturale, nella didattica dell'acquisizione della lingua seconda, nella gestione delle difficoltà d'apprendimento o in un altro ambito che risponda ai bisogni dell'utenza.

Se si impiegano come ausiliari specialisti idonei senza formazione pedagogica di base, per esempio per insegnare attività pratiche, li si dovrà impegnare a frequentare un corso di metodologia e di didattica.

Gli insegnanti dovrebbero mantenere e migliorare le loro attuali conoscenze partecipando a corsi di aggiornamento per specifiche materie.

L'esperienza nell'insegnamento nonché l'interesse e la sensibilità per altre lingue e culture sono di sicuro vantaggio.

Il personale docente che si occupa della formazione e dell'aggiornamento di quanti insegnano in un contesto interculturale deve tener presente, da un lato, le particolarità professionali in un insegnamento rivolto ad allievi di lingua straniera e, dall'altro, le circostanze specificatamente culturali e psicologiche legate all'integrazione di giovani di lingua straniera.

4.4 Sorveglianza e garanzia di qualità

I Cantoni sono responsabili in materia di sorveglianza delle offerte di formazione. Essi prendono adeguate misure, per garantire e sviluppare ulteriormente un'elevata qualità formativa nel senso indicato dagli obiettivi.

4.5 Organo responsabile e finanziamento

A condizione che si adempiano le disposizioni contenute nelle presenti raccomandazioni, la Confederazione concede dei contributi alle offerte di formazione, in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

Coi crediti del decreto federale concernente misure per il miglioramento dell'offerta di posti d'apprendistato possono essere cofinanziate anche le offerte di formazione transitoria a orientamento pratico la cui quota di lavori pratici sia inferiore al 60%.³

³ Nella versione riveduta della Legge federale sulla formazione professionale, che entrerà in vigore non prima del 2003, è prevista una radicale riforma del cofinanziamento delle offerte di formazione transitoria.

5 Disposizioni finali

5.1 Destinatari delle raccomandazioni

- Autorità politiche interessate: CDPE, Conferenza dei direttori cantonali delle finanze, dipartimenti cantonali responsabili della formazione e dell'educazione
- Autorità federali e cantonali competenti in materia di stranieri
- Autorità federali e cantonali del mercato del lavoro
- Ambasciate e ministeri dell'educazione dei paesi d'origine della manodopera straniera
- Istituzioni di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti (ISFPF, università, scuole magistrali, ecc.)
- Associazioni professionali e imprese
- Scuole pubbliche e private, istituzioni di formazione e loro responsabili finanziari
- Servizi cantonali per gli stranieri
- Organizzazioni di stranieri
- Enti umanitari

5.2 Punti-cerniera col mercato dei posti d'apprendistato e il mercato del lavoro

a) *In generale tra livello secondario I e livello secondario II*

Ci si aspetta che i giovani che hanno concluso il livello secondario I - interamente o, nel caso di giovani di lingua straniera arrivati di recente, in gran parte - siano di regola in grado di seguire, senza soluzione intermedia, una formazione professionale.

Si consiglia espressamente di superare i confini cantonali, con una regionalizzazione delle offerte di formazione transitoria tra livello secondario I e II. Andrebbe inoltre evitata un'eccessiva varietà di curricula formativi.

Test per chi cerca un posto d'apprendistato

Alle associazioni professionali e alle altre istituzioni che, all'attenzione dei maestri di tirocinio, organizzano dei test attitudinali con chi cerca un posto d'apprendistato, si consiglia di tener ugualmente conto, oltre che della competenza nelle singole materie (lingua, matematica, ecc.), anche delle competenze sociali e metodologiche.

Per i giovani di lingua straniera che sono in Svizzera da poco tali prove attitudinali sono inadatte, in quanto riferite ad attitudini cognitive ed

emozionali fortemente radicate nel contesto culturale. In tali casi questi metodi di selezione portano ad un'emarginazione professionale.

Più fedeli alla situazione sono i giudizi espressi dagli insegnanti, che sono in grado di porre il rendimento dei giovani in relazione con la loro capacità di comprensione e di espressione linguistica.

b) *Punto-cerniera “mondo del lavoro”*

Può essere ragionevole che dei giovani, dopo aver concluso la scuola dell'obbligo o dopo aver frequentato un'offerta di formazione transitoria, entrino senza ulteriore formazione nel mondo del lavoro. In tali casi si deve badare che questi giovani nel corso dell'offerta di formazione transitoria ricevano una buona introduzione, che consenta loro, in seguito, di tenere accuratamente aggiornati i loro certificati di qualificazione.

c) *Punto-cerniera “formazione professionale e formazione scolastica”*

La totale separazione (segregazione) dei giovani di lingua straniera di regola non dovrebbe durare più di un anno e dovrebbe aver luogo in centri di formazione dove sono possibili contatti sociali con giovani originari del posto. È auspicabile una rapida integrazione nel normale sistema di formazione, con delle misure di sostegno.

d) *Punto-cerniera “formazione dei disoccupati”*

I giovani che presentano difficoltà al momento del passaggio dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II dovrebbero per prima cosa poter beneficiare di un'offerta di formazione transitoria del sistema scolastico pubblico. Le misure proposte nel quadro dell'assicurazione contro la disoccupazione - come per esempio il semestre di motivazione - vanno consigliate solo se l'accesso alla formazione professionale non è ancora possibile anche dopo aver concluso un'offerta di formazione transitoria.

Alle autorità cantonali competenti in materia di formazione e di mercato del lavoro si consiglia di coordinare le loro offerte di formazione transitoria sulla base dei bisogni regionali.

e) *Punto-cerniera con le misure di formazione a favore dei richiedenti l'asilo*

Nel corso dei primi tre mesi di soggiorno, i giovani richiedenti l'asilo dovrebbero in primo luogo poter beneficiare dei programmi organizzati dai centri d'accoglienza, dalle organizzazioni d'aiuto ai rifugiati e dagli enti umanitari. In seguito l'ammissione ad un'offerta di formazione transitoria va accuratamente chiarita tra i responsabili dei centri d'accoglienza e quelli delle offerte di formazione transitoria, tenendo conto delle disposizioni della Legge sull'asilo. In proposito, il mantenimento e il miglioramento della capacità di rientro nel paese d'origine vanno presi in debita considerazione.

6 Allegati

6.1 Estratto del manuale dell'UFFT:

6.2 contributi federali alla formazione professionale

Corsi d'integrazione per giovani stranieri

Basi legali:

Art. 49 cpv. 5 e art. 64 cpv. 1 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr)

Art. 1 lett. a dell'Ordinanza computo OFPr

Spese riconosciute:

Retribuzione degli insegnanti: 80 fr. al massimo per lezione

Materiale didattico generale

Ammontare dei contributi:

23 - 43%

Classi pratiche/pretirocinio

Basi legali:

Art. 49 cpv. 5 e art. 64 cpv. 1 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr)

Spese riconosciute:

Retribuzione degli insegnanti: 80 fr. al massimo per lezione

Materiale didattico generale

Ammontare dei contributi:

23 - 43%

Note:

Sotto la denominazione "Classi pratiche/pretirocinio" si sostengono dei provvedimenti intesi a facilitare ai giovani il passaggio ad un'attività professionale o rispettivamente ad una formazione professionale.

Durata della formazione: 1 anno (38 - 40 lezioni/settimana) dopo la scuola dell'obbligo.

Le classi di perfezionamento e di preparazione alla scelta professionale o il decimo anno scolastico non rientrano per principio in questo settore.

Affinché il corso in questione possa dipendere dalla Legge sulla formazione professionale e quindi essere sovvenzionato dall'UFFT, vanno però adempite le seguenti ulteriori condizioni:

Classi pratiche

Almeno il 60% delle lezioni obbligatorie deve essere di natura pratica. Le materie di cultura generale non devono superare il 40%:

<i>Teoria - cultura generale (max. 40%):</i>	<i>Pratica (min. 60%)</i>
Lingue (italiano, tedesco, francese, inglese)	Laboratorio (legno/metallo/tessile)
Matematica	Meccanica
Informatica	Elettrotecnica
Dattilografia/scrittura a macchina	Progettazione - costruzione
Storia/storia contemporanea	Lavorazione del metallo
Conoscenza dei media	Pittura - stuccatura
Relazioni umane	Industria alberghiera e della ristorazione
Igiene	Vendita
Educazione musicale	Cucina/alimentazione
Geografia	Ceramica
Natura – ambiente	Colore e forma
Commercio e trasporti	Foto e video
Tecniche di lavoro	Libera creazione
Scelta professionale	Disegno
Ginnastica e sport	Disegno tecnico
Visita di ditte	

Questa lista non è esaustiva.

Lo stage in una ditta viene annoverato tra le materie pratiche, ma non viene sovvenzionato.

Pretirocinio

Almeno il 60% della formazione deve svolgersi nell'azienda di pretirocinio e al massimo il 40% a scuola (cultura generale).

Inoltre la materia "Ginnastica e sport" va svolta secondo la legislazione cantonale per le scuole a tempo pieno, deve comunque comportare almeno due lezioni per settimana (questo vale anche per le classi pratiche).

6.3 Lista delle basi legali

Tutte queste basi legali si possono consultare all'indirizzo Internet:

<http://www.admin.ch/ch/i/rs/rs.html>

412.10

LF del 19 aprile 1978 sulla formazione professionale (LFPr)

412.101

Ordinanza del 7 novembre 1979 sulla formazione professionale (OFPr)

412.104.3

Ordinanza del DFEP del 26 novembre 1990 concernente gli stipendi, le diarie e le indennità per i contributi federali nel campo della formazione professionale (O computo)

412.100.4

Decreto federale del 18 giugno 1999 concernente provvedimenti intesi a migliorare l'offerta di posti di tirocinio e a sviluppare la formazione professionale (2° decreto sui posti di tirocinio)

412.100.41

Ordinanza del 27 ottobre 1999 concernente contributi per provvedimenti intesi a migliorare l'offerta di posti di tirocinio e a sviluppare la formazione professionale (2a ordinanza sui posti di tirocinio)

142.20

LF del 26 marzo 1931 concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS)

823.21

Ordinanza del 6 ottobre 1986 che limita l'effettivo degli stranieri (OLS)

142.31

Legge sull'asilo del 26 giugno 1998

142.311

Ordinanza 1 dell'11 agosto 1999 sull'asilo relativa a questioni procedurali (Ordinanza 1 sull'asilo, OAsi 1)

142.312

Ordinanza 2 dell'11 agosto 1999 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (Ordinanza 2 sull'asilo, OAsi 2)

6.4 Lista degli indirizzi per richiedere ulteriore documentazione

Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)
Zähringerstr. 25
Postfach 5975
3001 Berna

<http://edkwww.unibe.ch/>

- **Empfehlungen der EDK zur Schulung fremdsprachiger Kinder (Dossier 36A)**
 - **Recommandations concernant la scolarisation des enfants de langue étrangère (Dossier 36B)**
 - **Ausbildung und Integration von fremdsprachigen Jugendlichen auf der Sekundarstufe II (Dossier 59A)**
 - **Formation et intégration des jeunes de langue étrangère au degré secondaire II (Dossier 59B)**
 - **Pour une formation des enseignantes et enseignants aux approches interculturelles / Interkulturelle Pädagogik in der Lehrerinnen- und Lehrerbildung (Dossier 60)**
-

Segreteria della Commissione federale degli stranieri (CFS)
c/o Ufficio federale degli stranieri
Taubenstrasse 16
3003 Berna

- **Die Integration der Migrantinnen und Migranten in der Schweiz / L'intégration des migrantes et des migrants en Suisse (Rapporto sull'integrazione)** - Consultabile (in tedesco) all'indirizzo Internet: <http://www.ejpd.admin.ch/Doks/Sonstige/Integrationsbericht-d.pdf>
 - **Lista dei servizi d'assistenza agli stranieri**
-

Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT)
Effingerstrasse 27
3003 Berna

<http://www.admin.ch/bbt/BBTHOI.HTM>
<http://www.lehrstellenbeschluss2.ch/pages/i/i-summary.html>

- **Documentazione relativa al decreto federale sui posti di tirocinio 2**
 - **Foglio informativo sul riconoscimento dei diplomi stranieri**
-